

e lira alle spese fatte per occasione di detta rappresaglia, o impedimento di Signoria.

Il Padrone è poi anche tenuto a pagare per li Marinari quelle piccole spese, o avarie, che in alcune parti si costuma far pagare da tutto il Comunale della Nave, cioè da chi un quattrino, e da chi un picciolo, che è un quarto di quattrino.

Di questo Capitolo discorre il Cleirac. les us, & coutumes de la mer tit. Jugem. d'Oleron §. 18. num. 2. ult. edit. Rothomag. da lui citato per il cap. 140. secondo l'edizione del Consolato del mare in francese.

Come il Patron debba fare la securtà per marinari.

Cap. 138.

IL Patron della Nave è tenuto di far securtà per lui per tanto come il suo salario valerà, se non havebbe havuto & di tanto come faccia conto che vaglia la robba che havebbe nella nave, & debbali ajutar di suo potere, salvo che per lui non si metta in rumore, nè in perdition del suo, nè delli antichi che nella nave fussino.

SPIEGAZIONE.

E' Tenuto il Padron della Nave di far sicurtà a i Marinari per tutto quello, che potrà importare il loro salario, se non l'avessero riscosso, e il valore della roba, che hanno seco in Nave, e dee il Padrone ajutargli in tutto quello, che può, senza però prender briga con alcuno per loro, e senza discapito proprio, o degli Antichi di Nave, cioè Configlieri, ed altri Uffiziali.

Salario di marinaio come si debba investire.

Cap. 139.

IL Patrone de Navilio è tenuto al marinaio d'investire i suoi danari quando l'havebbe pagato, dove conoscerà il Patrone della Nave che faccia fare. Salvo, che il Patrone non ne havebbe danno, & se